

**La polemica**

Regione, bufera sul Piano casa  
“Sarà una devastazione urbana”

# Piano casa, è bufera sulla Regione

**CHIARA RIGHETTI**

**R**EGIONE Lazio, è bufera sul Piano casa. Per il Pd «fa scelte molto gravi», per i Verdi «è la deregulation totale del territorio». «Non è il Vangelo, discutiamone» dice l'assessore Udc all'Urbanistica Luciano Ciocchetti.

«**C**IOCCHETTI non parla da assessore, ma da Paperone del mattone. Saltano le regole per zone agricole, parchi e aree storiche. E' un regalo ai furbetti» attacca Angelo Bonelli dei Verdi e anche Claudio Bucci, consigliere Idv, parla di «una scusa per la deregulation in favore dei costruttori e in più questa giunta, oltre a proporci il piano casa del cemento, taglia i fondi per i controlli e la prevenzione degli abusi». E se il capogruppo Pdl, Franco Fiorito, sottolinea che «il piano, fortemente voluto dal governo Berlusconi, è un'opportunità di sviluppo per la Regione» è durissimo Luigi Nieri, capogruppo di Sel: «Il piano avrà effetti devastanti sul piano ambientale, urbano e sociale, perché permette un aumento indiscriminato delle cubature, e quindi della popolazione, senza però garantire servizi sui territori e si cancella il piano decennale per l'edilizia sovvenzionata finanziato con un miliardo dal centrosinistra».

E l'assessore regionale all'Urbanistica Luciano Ciocchetti, sponsor del Piano casa? Non si scompone e rilancia: «La nostra proposta non è il Vangelo, pronti a discuterla anche con Italia Nostra e Legambiente» garantisce Ciocchetti, «le critiche sono basate sul preconetto, ma la nostra legge lavora sul patrimonio edilizio esistente, non su quello da costruire. E chi oggi si batte il petto non ha detto nulla quando davvero sono state devastate le zone verdi, con milioni di metri cubi, anche dove non erano previste edificazioni». Ma è caustico il capogruppo Pd Esterino Montino: «Illudersi di risolvere la crisi dell'edilizia con una legge così è fantapolitica» e aggiunge: «In questo piano ci sono scelte molto gravi, come quella di generalizzare il cambio di destinazione d'uso degli edifici da produttivi a residenziali. Così si rischia di desertificare il nostro tessuto industriale e commerciale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

